



## Insieme per cambiare vita

Servizio a pagina 3

### Ritorna “Salta il Pasto”

di Gabriele Simioli  
pag. 4

### La Festa della Bibbia

Di Teresa / Capone / Ciriello  
pagg. 6 e 7

### Aspettando Papa Francesco nel Quartiere

di Francesco Tammaro  
pag. 9

## Quaresima: tempo di ricerca...

di Sergio Curcio

La Quaresima è un tempo di grazia del Signore: ricorda che noi uomini, non da soli ma con la sua grazia, possiamo contemplare la sua gloria, divenendo capaci di arrivare a Pasqua e di guardare il volto del Risorto.

Il Signore conosce il cuore dell'uomo, sa che è un cuore spesso, ferito, addolorato, addormentato, ma sa anche che può diventare il luogo dell'incontro con Dio, dove abita, riposa, si specchia nella sua bellezza. E allora Dio ci offre un tempo speciale, un tempo privilegiato, di grazia, per ritrovare la bellezza del nostro cuore.

Allora il Signore gli offre un tempo, un tempo in cui la sobrietà del cibo, del sonno, dei divertimenti, delle distrazioni, si affianca al portare via tutto ciò che può essere male, cattivo, corrotto.

Questa sobrietà lo riporta alla propria immagine, a un'immagine di

luce.

Vivere la Quaresima è anche una ricerca per trovare se stessi. Il Signore sveglia l'uomo all'attenzione degli altri, all'attenzione di ciascun altro, all'attenzione di tutti gli occhi che possiamo incontrare.

Noi viviamo nell'indifferenza, giriamo intorno a noi stessi e non osiamo tendere la mano, perché non osiamo alzare il cuore, perché non osiamo dire la nostra povertà.

Il Signore in Quaresima ci dice: imparate a pregare, imparate a lasciarvi guardare dal Dio della misericordia.

Il Signore ci insegna, attraverso la preghiera, ad essere noi stessi, a far la pace con noi stessi, perché il suo sguardo si fonde nel cuore e davanti a lui non possiamo giocare, non possiamo imbrogliare. L'importante è che Lui veda fino in fondo al nostro cuore, e lui vede la nostra bellezza, la nostra capacità di comunione.

Dunque camminiamo in Quaresima eliminando tutto ciò che ci fa girare intorno a noi stessi, tutti vicoli ciechi, per entrare nel grande spazio della comunione di Dio, che è comunione con tra fratelli.

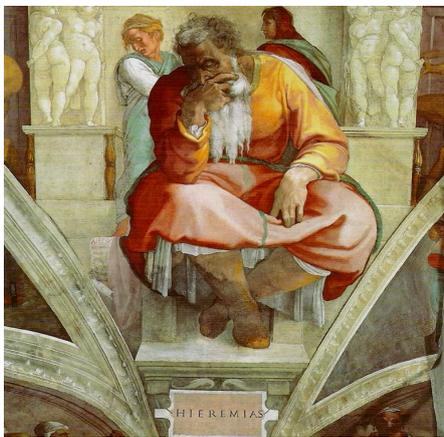
*La Lectio Divina quaresimale alla luce di alcune grandi opere d'arte*

## Questione di cuore e di pura grazia

*di Dorian Vincenzo De Luca*

«L'arte è fatta per turbare. La scienza rassicura». Questa dichiarazione del pittore cubista francese George Braque, amico di Picasso, potrebbe diventare quasi un motto per sintetizzare la reazione che creano le opere di tanti artisti a confronto con il testo sacro. I dipinti di Chagall, Caravaggio, Bol, Michelangelo, che ci accompagneranno nella Lectio divina quaresimale, contengono una straordinaria tensione, rivelano una carica emotiva, sono destinati a generare stupore e fremito. Essi sono lo specchio di una genialità assoluta, capace di farci addentrare nella lettura, nella meditazione, nella contemplazione e nella preghiera di alcuni brandi dell'Antico Testamento.

Dio sa quanto abbiamo bisogno di parole piene! Se la vita no ci trovasse quasi sempre spiazzati e distratti, basterebbe aggrapparsi alla semplice lettura del testo sacro per sentire che la nostra vita sta sbocciando da esso come da un grande albero. Ma non è di tutti



questa profondità spirituale, che consiste nel sentirsi nascere dalla Parola. È più alla nostra portata, invece, concentrarci a poco a poco, facendo la fatica di “tornare a casa” con la mente, l'immaginazione e il cuore

mediante parole nostre che ci portano da una periferia caotica ad un centro finalmente recettivo.

In questo viaggio verso il centro può essere di aiuto l'opera d'arte. Essa è già in se stessa un incontro con la Parola, avvenuto in una determinata epoca e in particolari circostanze. Sarebbe utile precisare anche queste circostanze ricostruendo le personalità degli artisti e il loro contesto di cultura e di fede (e non sarebbe stato fuori luogo l'intervento dello storico dell'arte).

Ma la nostra finalità è diversa. Consapevoli che l'opera d'arte resta sempre una parola creatrice che continua a suscitare, al di là del suo autore, risonanze sempre nuove e diverse, e convinti per fede che non c'è parola autenticamente umana che non sia risposta alla Parola, vogliamo sederci sull'opera d'arte come su di un grande ramo. Da lì, liberamente, faremo dei passi, alcune volte cauti e altre volte un po' temerari, verso il grande albero della Parola.

Sono quattro semplici tentativi che sboccheranno nel Convegno finale. Che il contatto avvenga o possa avvenire non è più questione né delle nostre parole né delle opere che ci supporteranno. È questione di pura grazia e di purezza di cuore.

## Arte e preghiera: incontro perfetto

*Il ritiro in preparazione alla Quaresima*

*di Vincenzo Brosca*

In preparazione al tempo di Quaresima e quindi alla Santa Pasqua il nostro Parroco ha organizzato una giornata di ritiro per gli operatori pastorali ma aperta a tutti i fedeli. Non appena si sente la parola “ritiro” nell'immaginario comune si pensa sempre a qualche destinazione “lontana” ma con grande sorpresa, tra l'altro rafforzata dal fatto che fino all'ultimo istante non ci è stato svelato il luogo, abbiamo scoperto che era una chiesa situata al centro della nostra città sita in piazza Monteoliveto nei pressi della ben nota via Toledo.

La prima sorpresa è stata apprendere che la chiesa che tutti conoscono come Sant'Anna dei Lombardi in realtà non si chiama così, o meglio, è stata rinominata in questo modo dopo che Ferdinando I allontanò i monaci olivetani e l'ha affidò all'arciconfraternita dei Lombardi. La chiesa rappresenta uno dei pochi casi di stile rinascimentale presenti sul territorio, tipico ad esempio delle chiese toscane, rispetto al più presente e conosciuto stile barocco che siamo abituati a vedere. Tra le opere di maggior rilievo: la Sacrestia del Vasari e il gruppo scultoreo del Compianto sul Cristo morto che rappresenta appunto la chiave centrale della riflessione del parroco.

La prima era, al tempo del convento degli olivetani, il refettorio ed oggi appunto adibito a sacrestia, il cui soffitto è completamente affrescato dal Vasari che si è espresso su tre temi diversi: la Fede, la Religione e l'Aldilà.

La seconda opera che poi ci ha portati “nel cuore” della meditazione è appunto il Compianto sul Cristo morto di Guido Mazzoni. L'opera presenta un gruppo di sculture a grandezza naturale in terracotta smaltata raffigurante i personaggi del racconto del Vangelo della deposizione. Nella disposizione delle statue troviamo al centro la figura del Cristo morto adagiato a terra. Intorno a lui, inginocchiati ai due lati, in posizione un poco più avanzata verso chi guarda, sono poste le figure di Giuseppe d'Arimatea, a sinistra, e di Nicodemo a destra. Dietro il corpo di Cristo la figura della Vergine, la quale, sopraffatta dal dolore, è in fase di svenimento sostenuta da Maria Salomè. Ancora, in posizione centrale, troviamo sul lato destro rispetto a chi guarda, con le mani congiunte, il personaggio di Maria di Cleofa, mentre sul lato sinistro, vi è una disperata Maddalena. Infine, in fondo al gruppo, alla sinistra di Cristo, abbiamo un incredulo San Giovanni.

Attraverso quest'opera Padre Dorian ci ha invitati a riflettere sul “silenzio” del Sabato Santo e sulle figure presenti nella scultura. Silenzio sottolineato anche dal carattere aliturgico di questo giorno, durante il quale non si celebra l'eucaristia. Si tratta di un silenzio inoperoso? Dio si è fermato? Ha abbandonato suo Figlio? Ha abbandonato l'umanità? E qui viene la sorpresa più bella della giornata, ossia scoprire che nel momento più triste e apparentemente più inoperoso dell'opera redentiva di Cristo, Dio operava nel nascondimento la redenzione di tutte

le anime presenti agli inferi, lasciando il diavolo da solo e vincendo definitivamente la Morte, salvando, nella sua immensa giustizia, anche le anime prima della venuta di Cristo a partire da Adamo.

Dopo la catechesi ed un breve momento di riflessione personale ci siamo spostati nella chiesa San Diego all'Osipialetto dove abbiamo condiviso un momento di convivialità, tipico di ogni ritiro. Dopo il pranzo, abbiamo condiviso le nostre considerazioni ed esposto domande di chiarificazione su quanto abbiamo visto rispetto al tema appunto della meditazione.

Sono emersi degli spunti molto interessanti. “Avete colto spunti di riflessione nuovi rispetto a quelli che io vi ho indicato” ha detto il parroco, e dalla sua espressione sembrava davvero colpito dalle nostre riflessioni e questo è un ottimo risultato, mostra i frutti di una crescita culturale, personale e comunitaria. Il ritiro si è concluso con la celebrazione Eucaristica.

Il parroco sta alzando sempre più “l'asticella” del nostro impegno culturale ma con un giusto dosaggio non “violentando” o “forzando”, suggerendoci come fare e aspettando che ognuno di noi lo faccia a suo modo con un mix di sorprese e scoperte che rendono il tutto sempre piacevole e mai tedioso.

Spero che questo messaggio venga accolto sempre da più persone della Parrocchia e che giornate di questo tipo possano essere più frequenti e chiudono con una espressione che mi ha molto colpito “Lasciate che Gesù scenda nei vostri personali inferi interiori e lasci il Diavolo da solo”.

# Insieme, per cambiare vita

*Lectio Divina, Via Crucis, Salta il Pasto:  
per vivere il cammino quaresimale nello spirito della conversione comunitaria*

di Paola Ciriello

“Cosa cambierebbe per noi se quest’anno fosse senza quaresima e senza Pasqua?... È questa la domanda nascosta nel tema quaresimale di quest’anno: “Insieme, per cambiare vita”

Come singoli e come Chiesa siamo chiamati ad “uscire fuori” dalle mura personali degli egoismi e da quelli di pietra del tempio dove spesso restano confinate le nostre azioni, rispondendo all’esigenza pastorale di essere testimoni del vangelo in tutti gli ambiti della nostra vita e di una chiesa “comunione di persone” e “famiglia di famiglie” così come fondata da Gesù.

Tutto questo è compreso nel “Sì, ci impegniamo” che abbiamo pronunciato prima dell’imposizione delle ceneri ed è il senso del “Cammina insieme e cambia vita” che il parroco e il diacono ci hanno sussurrato durante questo rito.

Nel cammino verso la Pasqua siamo invitati alle lectio divine sul tema “Dalla parola all’immagine: l’arte che legge la Bibbia”. Con l’aiuto di alcune opere d’arte saremo introdotti alla Parola della domenica successiva.

L’appuntamento è ogni giovedì alle 18,30 in compagnia di Noè, Abramo, Mosè, Geremia, mentre giovedì 12 alle 19,00 siamo invitati alla veglia in Cattedrale per la preparazione alla visita del Papa a Napoli del 21 marzo. Il ciclo delle lectio si chiude con il convegno del 26 marzo: “Bibbia, arte ed evangelizzazione” per capire come attraverso l’arte è possibile evangelizzare.

La percezione attraverso i sensi sarà invece al centro delle adorazioni quaresimali del venerdì alle 20,00 quando saremo chiamati a “salta il pasto”: saltare un pasto per devolvere il relativo costo alle iniziative di carità della parrocchia.

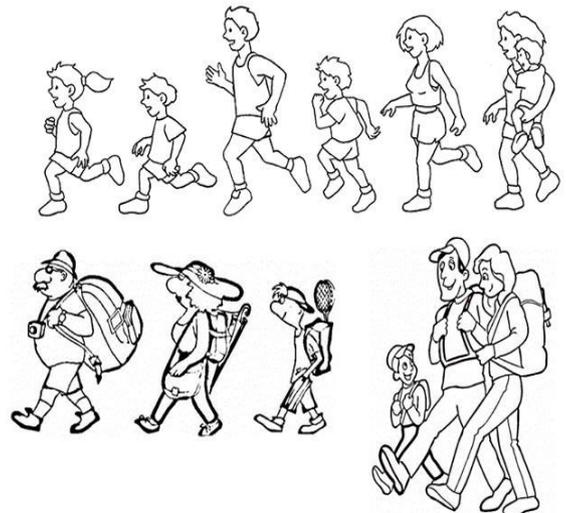
Durante il periodo quaresimale tutti i venerdì alle 17,00 si svolgeranno anche le vie crucis per le strade del quartiere.

La terza domenica di quaresima (8 marzo) ci sarà la consegna dei semi di grano durante tutte le messe; la quarta (15 marzo) è la domenica della carità ed è possibile portare generi alimentari non deperibili per le famiglie in difficoltà. Mercoledì 18 marzo il gruppo del Rinnovamento nello Spirito alle 18,00 curerà la preghiera del “rovetto ardente”.

Alla fine del cammino quaresimale “Insieme, per cambiare vita” sarebbe bello aver sperimentato la bellezza di aver “Cambiato vita, insieme” e così il mattino di Pasqua non ci sorprenderà fermi e da soli ma in cammino con la nostra comunità.

## La Vignetta del Mese

di Federico Scarpati



"Insieme per cambiare vita"



*Dalla Parola  
l'immagine.*

*L'arte  
che legge la Bibbia*



### Lectio divina

**Giovedì**  
19 febbraio  
18.30

*Noè  
e l'arco  
sulle nubi*

**Genesi 9,8-15**

**Giovedì**  
26 febbraio  
18.30

*Abramo  
sacrifica  
Isacco*

**Genesi 22,1-18**

**Giovedì**  
5 marzo  
18.30

*La legge  
data  
a Mosè*

**Esodo 20,1-7**

**Giovedì**  
19 marzo  
18.30

*L'alleanza  
scritta  
nel cuore*

**Geremia 31,31-34**

# Digiunare: perché?

## Con il tempo di Quaresima riprendono gli incontri di "Salta il pasto"

di Gabriele Simioli

Ha ancora un senso digiunare per fede?

Con questa domanda si apriva la mia esperienza di "salto il pasto" degli anni scorsi, la proposta cioè di "saltare un pasto" ogni venerdì di quaresima per devolvere il corrispettivo risparmiato alle persone bisognose della parrocchia e ritrovarsi in chiesa come segno di condivisione e di unità nella preghiera.

L'idea tradizionalmente legata al digiuno cristiano e quaresimale in particolare della "espiatione dei peccati" mi è sempre stata lontana: come può un Padre volere la sofferenza dei figli?

Anche se la comune radice ebraica del digiuno più importante, quello dello Yom Kippur il cosiddetto "giorno dell'espiatione" appunto, ha proprio quel significato. Né mi consolava l'idea che il digiuno,

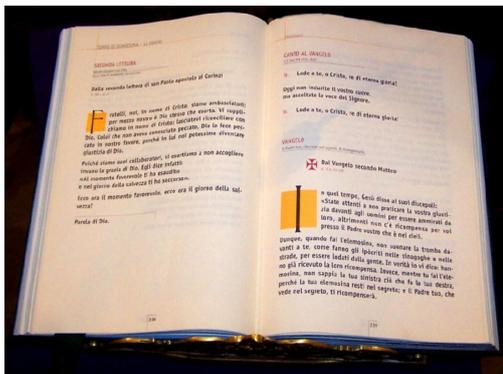
Questo digiuno diventa interessante... e non penso al digiuno metaforico che pure aiuta ("digiunare" da alcuni lati del nostro carattere, dall'egoismo, dal sesso) ma penso proprio al digiuno dal cibo fuori da motivi estetici o dietetici: paradossalmente il vangelo è lì, pieno di cibo, di pani moltiplicati, di banchetti nuziali, di pranzi, di cene, di pesci grigliati, occasioni d'incontro per Gesù "il beone" che ci accompagna dai nostri "bisogni primari" a quel "non di solo pane vivrà l'uomo ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio" (Mt 4,4) e al suo corpo fatto cibo che ancora riempie le nostre mense eucaristiche. Il cibo si trasforma allora in luogo di esperienza spirituale; è il digiuno cristiano: "non digiuna veramente chi non sa nutrirsi della



presente in molte delle religioni mondiali, accomunasse le tre grandi religioni monoteiste: per i musulmani è uno dei cinque pilastri della fede anche se ha come fine principale l'autocontrollo dei propri desideri.

Mi ha colpito un pensiero di Enzo Bianchi, priore della comunità monastica di Bose - "il digiuno è una professione di fede con il corpo" - e subito mi è saltata in mente la preghiera degli ebrei al muro occidentale del tempio quando, agitando tutto il corpo, fanno sì che ogni ossa sia rivolta alla preghiera...

E come non essere d'accordo con i musulmani nel pensare che il digiuno sia una grande occasione per tenere a freno le pulsioni e per fare quindi della nostra quaresima un tempo di discernimento per "mettere in fila" i valori che ci muovono, per capire qual è la nostra vera fame?



Parola di Dio" (Benedetto XVI)

Il digiuno che piega il corpo diventa allora corpo che si piega: "Per la Chiesa universale è necessario tradurlo nella vita delle parrocchie e comunità. Si riesce in tali realtà ecclesiali a sperimentare di far parte di un solo corpo? Un corpo che insieme riceve e condivide quanto Dio vuole donare? Un corpo, che conosce e si prende cura dei suoi membri più deboli, poveri e piccoli? O ci rifugiamo in un amore universale che si impegna lontano

nel mondo, ma dimentica il Lazzaro seduto davanti alla propria porta chiusa?" (Francesco, vescovo di Roma, nel Messaggio per la Quaresima 2015)

Buon digiuno a tutti o, se preferito, buon appetito!

"Saulo":

continua il nostro viaggio nei Centri del Vangelo

## Fraternità nella fede

di Lina Maietta

Da due anni, sono l'animatrice del Centro del Vangelo "Saulo".

È un'esperienza davvero unica ed intensa. Siamo partiti con la Missione Popolare, dai semplici convenevoli "Buongiorno" e "Buonasera", per poi ritrovarci, con mia grande sorpresa e gioia, tutti insieme, una volta al mese nella casa della famiglia Lucente che gentilmente si è messa a disposizione nell'ospitarci.

Lo stare insieme, ascoltare la parola di Dio, leggerla, condividerla, riuscire a farla arrivare agli altri, ma soprattutto coinvolgere tutti ad aprirsi ed esternare il proprio pensiero ci permette di confrontarci e trovare insieme delle risposte: questo è crescere, un'esperienza di fraternità vissuta nella fede.

L'invito è di aprirsi sempre di più all'ascolto della Parola e a partecipare sempre più numerosi ai Centri del Vangelo. La lettera del nostro Vescovo, il Cardinale Crescenzo Sepe, che abbiamo ricevuto in questo mese, ci spinge proprio ad aderire a questa iniziativa e, con l'aiuto di Dio, a creare nuovi centri nella nostra parrocchia.

Ai Diaconi, che nel mese di marzo verranno a benedire le nostre case, diciamo la nostra disponibilità!



*La testimonianza dei giovani  
che hanno partecipato alla Lectio divina ecumenica*

## Festa della Bibbia

Lo spirito di comunicazione fraterna ha pervaso l'intera settimana della Festa della Bibbia. Durante l'assemblea conclusiva i rappresentanti delle varie comunità cristiane sono stati concordi nell'affermare che la comunione tra cristiani deve essere centrale perché la parola di Dio è comune a tutti.

Le varie comunità cristiane sono state in comunione nell'ascoltare la parola di Dio perché la parola è il legame con il credente, la parola non è altro se non la legge di Dio a cui i cristiani si appoggiano per poter insieme essere il popolo eletto da

Dio perché, come diceva l'apostolo Paolo, noi non abbiamo visto e dobbiamo ascoltare e rispettare la Parola di Dio, perché grazie ad essa possiamo attraversare la "terra promessa".

La parola non è altro che il mezzo per poter arrivare a Gesù che è parola che unisce nei momenti bui e ci unisce facendoci diventare fratelli e sorelle. Sintetizzano il momento vissuto insieme queste quattro parole: vita, comunione, gioia, terra.

La comunione tra Dio e gli uomini è un'esperienza che parte da Dio. La nostra gioia è quella di vivere una vita nuova lasciando la schiavitù della nostra umanità, per poter vivere in Dio.

La terra promessa per ogni cristiano è una metafora figurata per simboleggiare l'entrata nella grazia di Gesù Cristo. La parola di Dio, è quindi la Bibbia, deve essere messa al centro della nostra vita.

La Bibbia va studiata e capita per far sì che possiamo entrare nella parola di Dio con la nostra umanità, ma con la perfezione che Dio da a noi, cioè con gioia e amore. Momento molto importante di comunicare è stato il recitare tutti insieme come cristiani

veri, e quindi come fratelli e sorelle, il credo e il padre nostro, insegnamenti di Dio comuni ad ogni cristiano.

*Gruppo Giovani "Granelli di Senape"*



*Il Gruppo Teatro dei bambini "Le matite colorate" riprende le attività.  
Il 2 e il 3 maggio in scena con una nuova commedia*

## Le "matite" tornano a colorare la nostra parrocchia

*di Nunzia Acanfora*

Si riparte con il gruppo teatrale dei bambini "Le matite colorate". Seconda esperienza ufficiale a cui abbiamo dato il via il 31 gennaio e che vedremo concretizzata in uno spettacolo ai primi di maggio.

Le Matite Colorate, riprendono il percorso dello scorso anno con lo stesso entusiasmo e la stessa verve per quanto riguarda i veterani, e con curiosità e voglia di provare per i nuovi del gruppo.

Andando oltre qualsiasi aspettativa.

Il gruppo questa volta è formato da 25 bambini, un risultato che ci onora, ma allo stesso momento ci mette davanti alla

certezza di dover far funzionare le cose con una responsabilità maggiore. Sfida accettata da me, Salvatore e Tina con la stessa determinazione che ci tiene uniti verso un unico obiettivo, che non è quello di mettere in scena una commedia di alto livello, ma quello di far felici i nostri bambini, attraverso un palcoscenico, una passione comune e senza dimenticare la Parola di Cristo nelle piccole come nelle

grandi cose. Gli incontri svolti finora ci hanno aiutato a conoscere le bambine nuove, e ci hanno dato la possibilità di lavorare su un aspetto per noi fondamentale, fare gruppo.

Il nostro grazie va ai genitori e al parroco che ancora una volta hanno creduto in noi dandoci fiducia e appoggiandoci, consapevoli che

oltre a supportarci dovranno anche sopportarci!

Il 2 febbraio "Le matite colorate" hanno compiuto il loro primo compleanno, e speriamo davvero che sia il primo di una lunga serie. Per il momento ci impegniamo a lavorare insieme ai bambini per questa nuova avventura e vi diamo appuntamento a maggio per una nuova commedia, tenendo a mente che i nostri piccoli attori si impegnano anche per riuscire a raccogliere fondi per altri bambini in condizioni meno favorevoli e quindi anche quest'anno l'incasso andrà devoluto interamente in beneficenza.



# Il canone biblico e la società giudaica al tempo di Gesù:

## Testimonianza / I La biblioteca di Dio

di Anna Di Teresa

*Dopo il periodo liturgico del Natale, rinnovati da uno spirito nuovo, in un clima di spiritualità e fraternità, anche quest'anno nella nostra parrocchia si è celebrata dal 20 al 23 gennaio la Festa della Bibbia.*

*Il primo giorno c'è stata la solenne "Intronizzazione della Parola di Dio". Il Diacono, accompagnato dai ministranti, ha deposto il Libro Sacro aperto sul trono. La celebrazione presieduta dal parroco ha visto la partecipazione di molti fedeli. Quattro lettori hanno invocato il dono della luce per mezzo della Parola, deponendo ai piedi del trono una lampada accesa. Sono seguite le letture: il prologo del Siracide, la seconda lettera di San Paolo Apostolo ai Tessalonicesi (2,11-13). A seguire il Vangelo di Giovanni (7,37-40).*

*Tema di apertura: "La Biblioteca di Dio". Il parroco nell'omelia ha sottolineato che da sempre noi privilegiamo l'immagine, gli occhi, la visione delle cose, mentre il mondo semitico ha sempre privilegiato l'udito per l'ascolto della Parola.*

*La costituzione dogmatica sulla Divina Rivelazione "Dei Verbum" dice che questa rivelazione avviene attraverso eventi e parole intimamente connessi. Dio parla all'uomo e lo invita ad un rapporto di comunione con lui; è importante accoglierlo e ascoltarlo. Paolo nella lettera ai Romani (Rm 10) sottolinea che la fede nasce dall'ascolto ed è dono di Dio.*

*Dio fa, parla ed agisce. È Parola creatrice, salvifica, fedele, veritiera. Per ascoltare è necessario fare silenzio interiormente e attorno a noi. Aprire il cuore ed accoglierla con umile pazienza nella sua purezza ed integrità. La Parola di Dio è rivelazione quotidiana. Nei tre testi della "Gaudium ed Spes" (4, 11, 44) si evince che è indispensabile ascoltare, discernere, interpretare per capire di più la Parola di Dio. L'insegnamento del Vaticano II su i segni dei tempi, invita a fede e vigilanza. Nell'Enciclica "Pacem in terris" Giovanni XXIII ne fa un suo metodo di lavoro. Paolo VI ha dato continuità nel documento ufficiale "Ecclesiam suam", affinché la Chiesa sappia verificare tutta l'evoluzione dei tempi e ritenere ciò che è buono.*

*A conclusione i fedeli sono stati invitati a passare sotto la Sacra Scrittura espressione di appartenenza ad un Dio presente nella vita quotidiana di ogni uomo, ricevendo una matita colorata per sottolineare ed approfondire le parole che non riusciamo a comprendere..*

# Disponibili

di Sergio

Anche quest'anno, dal 20 al 23 gennaio, durante la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, nella nostra Parrocchia si è svolta la Festa della Bibbia, un'iniziativa che vuole condurre il popolo di Dio ad una maggiore conoscenza delle sacre scritture. I bambini del catechismo attraverso lavori in gruppo hanno presentato i principali eventi che hanno determinato nel corso della storia del cristianesimo la nascita e lo sviluppo di altre confessioni cristiane. I cartelloni realizzati sono stati esposti in chiesa.

Nella prima sera, con l'intronizzazione della Parola di Dio, il parroco nell'omelia ha sottolineato la necessità della formazione e dello studio e i fedeli, al termine della celebrazione, sono passati sotto la Sacra Scrittura, una sorta di segno a rappresentare la vita custodita dalla Parola. Secondo e terzo giorno dedicati alla catechesi. Il primo al canone biblico, il secondo alla società giudaica al tempo di Gesù.

Infine, nella quarta sera, come ormai da tradizione, la festa si è conclusa con un particolare appuntamento: la lectio divina ecumenica, inserita nelle attività del Gruppo interconfessionale di attività ecumeniche di Napoli. "Se conosci la Parola, vivi la comunione", questo il tema, vissuto intorno alla meditazione di due passi della Scrittura, il primo dal libro del Deuteronomio (4,1.6-8) e il secondo dalla prima lettera di Giovanni (1,1-4).

La celebrazione, che ha visto la presenza di un

folto gruppo di fedeli, è stata presieduta da Mons. Gaetano Castello. Delegato arcivescovile per il dialogo ecumenico ed interreligioso, e ha visto la partecipazione di padre Simeone Desrobitu, della Chiesa rumena-ortodossa, del pastore Italo Benedetti, della Chiesa Battista, e del pastore Giusep-



Imparare a conoscere la Bibbia amandola. Imparare ad amare la Bibbia conoscendola.

Il secondo giorno si è consumato lasciando qualcuno con il mal di testa, tutti con un mal di cuore. Mal di cuore, mal d'amore, di fronte al fiume di parole di padre Dorian, di fronte al fiume della Parola. Un fiume che ha preso, avvolto e trascinato tutti nella consapevolezza che Bibbia non è il termine giusto per indicare la Sacra Scrittura.

L'Antico e il Nuovo Testamento sono anzitutto un regalo, un dono di Dio agli uomini, per gli uomini, attraverso gli uomini. Gli uomini come umanità, come popolo di Dio. Il Signore parla agli uomini, servendosi degli uomini, con i loro limiti, la loro secolarità. Li chiama a collaborare con lui al suo progetto, al progetto di salvezza dell'uomo, per l'uomo. Dio chiama l'uomo a collaborare per rendere tangibile, fruibile a tutti la Parola.

E allora l'autore sacro non può essere uno, ma l'umanità intera, il suo popolo, attraverso i secoli. E allora non ci si può avvicinare alla Bibbia se non con un atto d'amore, gratuito, a prescindere. Non si può cercare di capire la Bibbia se non come un parlare d'amore, amore di un padre al figlio. Ma non di un amore melenso, ma di un amore vero, fatto di drammi e di grazie, di tragedie e di esaltazioni. Insomma, della vita vera, con gli alti, i bassi, momenti bui e di luce. Perché il nostro è un Dio vivente, che sta con il suo popolo, che si abbassa al suo livello e che chiede al suo popolo di elevarsi, nel movimento ascenden-

te/discendente sempre presente nella sacra scrittura e mai scevro di umanità.

Diventa quindi difficile introdurre il termine canone. Un termine che richiama un regolo, la regola. Un termine freddo che non fa giustizia. La Bibbia ha un canone preciso e una sola regola: amore. Ma è importante sapere che questo discorso d'amore, la Parola, ci è stata donata nell'arco di quindici secoli, che non esiste alcun testo storico più affidabile e più ricco di riscontri, di concordanze, anche quando scritte o riscritte a distanza di mille anni. Che la Bibbia è il testo più letto, più pubblicato, più studiato al mondo. Che bello se fosse quello più praticato, più ascoltato, più ricambiato.



Testimo

## Una sola rego

di Bruno

# questi i temi al centro dell'annuale Festa della Bibbia all'ascolto

Curcio

pe Verrillo, della Chiesa apostolica di Volla. Il Pastore Verrillo, leggendo in parallelo i due brani biblici, ha invitato tutti ad un profondo esame di coscienza circa il modo con cui ci si relaziona alla Parola: «Si tratta di mettersi in un atteggiamento di profonda obbedienza per capire



qual è la volontà di Dio e come viverla nella quotidianità». Il Pastore Benedetti, invece, ha sottolineato l'importanza della conoscenza della Scrittura. Nel commentare il brano di san Giovanni, ha ricordato che «senza la predisposizione alla conoscenza, la nostra attenzione cadrebbe su fatti, eventi e percezioni legati alla nostra umanità. Tutto nasce dalla Parola di Dio, anche la Chiesa è opera di Dio». Padre Desrobitu, infine, ha ribadito la centralità della Parola di Dio nella vita di ogni comunità: «Il Signore - ha aggiunto - guida i nostri passi e ha realizzato la sua Parola e il suo popolo. Il nostro è un Dio dell'aiuto, del perdono e del sostegno».

Il parroco, infine, nel chiudere le riflessioni, ha lasciato quattro parole sulle quali continuare la propria personale riflessione: «vita, comunione, gioia e terra. Questo ci aiuta a vivere la comunione nella Parola, considerarla come un luogo, la "terra promessa", nel quale vivere le relazioni comunitarie». E per tutti, dopo un momento di fraternità, il "cioccolatino biblico", una pralina al cui interno era contenuta una frase della sacra scrittura come augurio a camminare insieme e favorire il dialogo e la partecipazione.

nianza / 2

## la: l'amore

Capone

Pensare che ci sono persone che hanno dedicato la propria vita alla Bibbia. A costituirla, a trascriverla ad interpretarla. Sì, perché l'ebraico è una lingua consonantica, non vengono scritte le vocali, e quindi è stato necessario fissare il testo. Che responsabilità! Costituirlo come i profeti, trascriverlo come gli scribi, interpretarlo come gli esegeti, i teologi, fissarlo come i Masoreti.

Tutte azioni che presuppongono una preparazione spirituale, l'illuminazione dello Spirito Santo, una costanza, un impegno, una vita dedicata alla ricerca, la ricerca di Dio. Di Dio e di se stessi in relazione con Dio, con la consapevolezza di essere strumenti



docili nelle sue mani. Che impegno! Un vero atto d'amore. Reciproco.

È importante conoscere che gli antichi ebrei, gli scribi, nel periodo tra le due rivolte giudaiche (70-135 d.C.), avevano individuato in questo discorso d'amore una struttura, che ci aiuta ad orientarci nel messaggio che Dio ci ha donato. TaNaK. "Ta" sta per Torah, l'insegnamento. "Na" sta per Nebiim, i profeti, "K" sta Ketubim, gli scritti. Nel prologo al libro del Siracide (132 a.C.) troviamo per la prima volta riferita questa ripartizione.

Per noi cristiani poi l'antico testamento va letto alla luce della rivelazione di Cristo. È quindi fondamentale, come per l'Antico, fissare i riferimenti del Nuovo Testamento. Al fine di evitare che, a distanza di tempo, possa perdersi il senso, l'originalità, del messaggio divino. Il canone del nuovo testamento individua tre criteri guida per fissare i testi: l'origine apostolica, la sua conformità alla fede apostolica, l'uso al tempo corrente nella liturgia.

Ciò non significa che gli altri testi, come ad esempio i vangeli apocrifi, siano falsi. Sono semplicemente non fondamentali per fissare il messaggio divino. Non sono ritenuti ispirati da Dio. Il che non significa che nella maggior parte dei casi non possano essere dei testi utili all'individuazione di aspetti particolari della vita al tempo di Gesù.

Testimonianza / 3

## Capodichino

## Palestina e ritorno

di Paola Ciriello

*Quello che sembrava un incontro sugli usi e i costumi ai tempi di Gesù è stato in realtà un espediente per catapultarci indietro nel tempo! Certo, l'aramaico parlato nella bassa Galilea è una lingua affatto maneggevole ma noi siamo napoletani. Ci consigliamo di andare in Giudea perché lì c'è la capitale, Gerusalemme. C'incamminiamo verso sud incontrando pastori, pescatori, agricoltori, fabbri, commercianti e dopo essere passati per la Samaria, entriamo in Giudea dove comanda Poncio Pilato. È pieno di soldati romani. Arriviamo finalmente alla spianata del Tempio e restiamo incantati dalla sua maestosità. Ci spiegano che il sommo sacerdote è Caifa e che siamo arrivati giusto in tempo per pagare le tasse all'imperatore.*

*Cerchiamo di spiegare che siamo "Nokri", cioè turisti, ma ci è proibito l'accesso al Tempio! Siamo capitati in un periodo di grandi fermenti: farisei contro sadducei; i primi esperti della Torah, cercano di farla osservare con norme che ne ingabbiano il senso, credono nella resurrezione, nell'immortalità dell'anima e nel giudizio finale, sono progressisti. I sadducei sono la casta sacerdotale, conservatrice: non credono nella resurrezione dei morti e nell'attesa messianica e hanno in mano il Sinedrio, la massima autorità religiosa composta da 70 membri presieduto dal sommo sacerdote.*

*Incontriamo altri gruppi: gli esseni, che ritenendosi i veri custodi delle tradizioni vivono una vita ritirata in comunità; gli zeloti, agitatori e sovversivi che si oppongono alla dominazione romana anche con la violenza; gli scribi che sapendo leggere e scrivere hanno una forte influenza sul popolo; i leviti, dediti al servizio del Tempio; i pubblicani che riscuotono le tasse per conto di Roma; gli erodiani, collaboratori e spie di Erode; i ger, lavoratori immigrati, e gli zar, stranieri residenti ma ostili; infine i samaritani, impuri perché mescolati alla stirpe siriana.*

*Dopo aver parlato col cambivalute e i suoi clienti, incontriamo una donna velata ma un uomo ci ferma spiegandoci che lì la donna è soggetta al marito, che non è ammessa alla lettura della Torah... al massimo è buona per "fare figli e accendere il fuoco di casa". Continuando a camminare notiamo che è pieno di bambini all'uscita dalla sinagoga: fino a 13 anni i maschi studiano il Levitico, la Mishnàh, la Torah e il Talmud: alla fine potranno leggere i rotoli nella sinagoga. Per alcuni seguirà la scuola rabbinica superiore. Ma eccoci arrivati alla "Porta Bella", forse fuori dal Tempio troveremo qualcuno in grado di aiutarci! Incontriamo due uomini ai quali chiediamo aiuto, dicono di chiamarsi Pietro e Giovanni... ma non siamo soli, c'è anche uno storpio che chiede l'elemosina spinti dalla folla varchiamo la porta del Tempio e... ci ritroviamo seduti nei banchi della chiesa a pregare col Salmo 8 la fine di questo bellissimo incontro "Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?".*

5  
R  
i  
g  
h  
i**La Maschera** (a cura di *Pietro Gugliuzza*)

La recensione di oggi riguarda l'album di debutto del gruppo "La Maschera". Uscito a fine 2014, *'O vicolo 'e l'alleria* conta nove tracce per trenta minuti di musica.

Diciamo subito che è errato etichettare il loro genere: si notano le influenze di artisti napoletani come Bennato o Pino Daniele, ma troviamo anche richiami ai cantautori italiani che mostrano quanto sia ampio il loro bagaglio musicale.

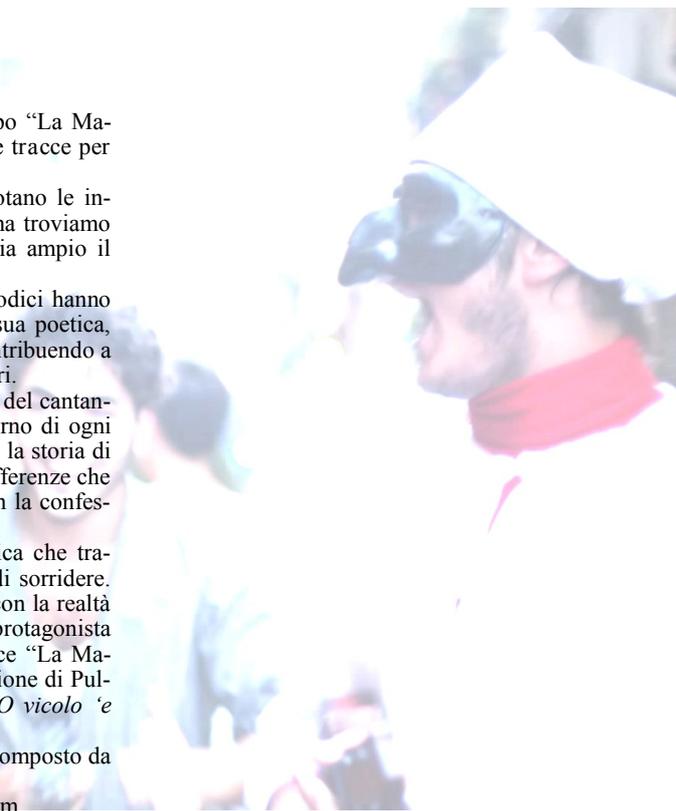
I testi sono in lingua partenopea: dopo anni in cui i neomelodici hanno proposto canzoni in cui il napoletano veniva privato della sua poetica, ora "La Maschera" entra in quell'insieme di artisti che sta contribuendo a restituire dignità a una lingua che è stata madre di artisti illustri.

La carica emotiva dei testi assume più risalto grazie alla voce del cantante Roberto Colella, che interpreta i brani penetrando all'interno di ogni parola. I testi sono dei veri e propri racconti di vita: troviamo la storia di un marinaio, di un prete e anche di Pulcinella, ognuno con sofferenze che si mostrano in vari modi: tramite il rapporto con il mare, con la confessione o, ancora, con il far ridere la gente.

Alla presenza di testi malinconici, si contrappone una musica che trasmette delle sensazioni di spensieratezza che danno voglia di sorridere. In questa apparenza allegra data dalla musica, che contrasta con la realtà più triste dei testi, si nota il collegamento con Pulcinella, protagonista della prima canzone del disco: ad una maschera si sostituisce "La Maschera", che si fa carico di quella che per anni è stata la missione di Pulcinella, ovvero portare le persone in un posto di felicità: *'O vicolo 'e l'alleria*.

La Maschera si inserisce nella scena musicale con un album composto da poche tracce, ma che merita l'ascolto completo e ripetuto.

Per l'articolo completo visita il sito [pigureviews.wordpress.com](http://pigureviews.wordpress.com)

**La teoria del tutto** di *James March, Regno Unito 2014* - (a cura di *Imma Sabbarese*)

Una vita straordinaria, una mente che si eleva su tutto sebbene il corpo non risponda più divenendo ogni giorno sempre più una prigionia. Questo film narra della vita di Stephen Hawking, fisico e cosmologo, il cui soggetto è tratto dalla biografia "Verso l'Infinito" scritta dalla ex moglie dello scienziato, Jane Wilde.

1963, Stephen (Eddie Redmayne) è un brillante studente che sta conseguendo il dottorato in fisica. Contemporaneamente conosce e si fida con Jane (Felicity Jones), una studentessa di lingue. La loro vita serena però viene stravolta da una tragedia immane. A Stephen che già accusava debolezza negli arti ed perdite di equilibrio, viene diagnosticata la malattia del motoneurone, un male che provoca una lenta atrofia di tutti i muscoli volontari, tranne gli occhi. Il medico pronostica al ragazzo al massimo due anni di vita, ma nonostante l'iniziale sconforto, Stephen non demorde, anzi si getta con maggior ardore nei suoi studi e sposa Jane, con la quale avrà tre figli.

Sebbene assistiamo al lento declino fisico dello scienziato, prima in piedi con l'ausilio di bastoni, poi in sedia a rotelle ed infine incapace di parlare ed aiutato da un computer che sintetizza la sua voce, la sua mente non vacillerà mai. Superando ogni aspettativa medica, egli è ancora vivo ed attivo nel campo della fisica, ha enunciato una teoria sui buchi neri, corpi celesti dello spazio incredibilmente densi, ha scritto un libro "la breve storia del tempo" e tutt'ora è dedito allo studio di una singola equazione che potrebbe spiegare le origini dell'universo, la "teoria del tutto" dalla quale prende titolo la nostra pellicola.

Dotato di gran senso dell'umorismo, il vero Stephen Hawking ha concesso i diritti della sua "voce artificiale" per le parti finali del film. Un autentico capolavoro, diretto da James Marsh, ci commuove e ci esalta dall'inizio alla fine, un perfetto esempio di una guerra personale dove a vincere è la voglia di vivere e di scoprire nonostante tutte le difficoltà.

**La felicità delle piccole cose** di *Caroline Vermalle* (a cura di *Nunzia Acanfora*)

Parigi. La neve cade dolcemente sulla città, ammantando di bianco la Torre Eiffel, Notre-Dame e il Panthéon, come in una cartolina. Un uomo passeggia lungo la Senna diretto verso casa, all'ultimo piano di un elegante hôtel particulier sull'Île Saint-Louis. È Frédéric Solis, avvocato di successo con una passione per l'arte e i quadri impressionisti.

Affascinante, ricco e talentuoso, Frédéric sembra avere tutto quello che si può desiderare dalla vita. Gli manca una famiglia, ma da quando suo padre, più di trent'anni prima, l'ha abbandonato in una notte d'inverno senza dire una parola, lui ha preferito circondarsi di oggetti lussuosi e belle donne piuttosto di rischiare ancora il suo cuore ferito. Fino a quando, un giorno, nella cassetta della posta spunta la lettera di un notaio che lo invita a riscattare un'eredità. Un dono inaspettato, uno scherzo o una truffa?

Pur non avendo idea di chi sia il suo benefattore, Frédéric si presenta all'appuntamento, dove viene informato che l'eredità consiste in una manciata di biglietti del treno e in un disegno che ha tutta l'aria di essere una mappa. Cosa nasconderanno quegli indizi? Intanto la fortuna gira.

Dopo un paio di mosse sbagliate, Frédéric perde molti dei suoi clienti. Non gli resta che tentare di decifrare la misteriosa cartina, convinto di essere sulle tracce di un quadro dimenticato di Monet. Di incontro in incontro, di sorpresa in sorpresa, grazie all'aiuto della giovane e vulcanica assistente Petronille, Frédéric intraprenderà un viaggio.

L'ultimo romanzo di Caroline Vermalle è un gioiello di letteratura, molto francese. Con eleganza, gentilezza e una grande capacità di trasformare le parole in immagini, la scrittrice tratta temi difficili come la discriminazione e l'abbandono. Nelle stesse strade in cui si muove Frédéric, troviamo anche Pétronille a cui la Vermalle regala il sapore della ricerca della gioia nel piccolo, l'affannosa corsa verso un obiettivo non desiderato e quei bignè deliziosi in cui sono raccolti dispiaceri, ma anche speranze.

C  
i  
a  
k  
M  
O  
V  
i  
eL  
O  
S  
C  
A  
L  
I  
E

Così il nostro quartiere si prepara ad accogliere Papa Francesco. Ne parliamo con il decano don Francesco Minnelli

# Secondigliano, porta d'ingresso

di Francesco Tammaro

Sabato 21 Marzo Papa Francesco sarà in visita apostolica nella nostra città. Il quartiere di Secondigliano per l'occasione diventerà la porta di ingresso per il Santo Padre che alle ore nove del mattino atterrerà con l'elicottero, (in dotazione per gli spostamenti del Pontefice nel territorio nazionale dalla Presidenza della Repubblica) a piazza Giovanni Paolo II a Scampia. Da lì incontrerà le delegazioni delle varie categorie sociali della nostra città e in seguito attraverserà tutto il corso Secondigliano per poi scendere fino a calata Capodichino, per poi raggiungere Piazza del Plebiscito. Non è la prima volta che un Pontefice sfil

## La Municipalità secondo lei è pronta a un evento così importante?

Ho poco il polso della situazione da questo punto di vista. Da quello che sento, che posso percepire, non mi sembra ancora eccessiva questa attesa, questo modo di vivere l'arrivo del Papa. Certamente a livello di comune, sono in atto già numerosi incontri di carattere organizzativo. Ci si augura che tale trasporto possa essere toccato con mano anche da noi.

## Che quartiere è oggi quello che si prepara ad accogliere papa Francesco?

È un quartiere che soffre per tanti aspetti della sua vita, soprattutto da un punto di vista sociale. Sappiamo le difficoltà che ci

possa nascere da qui l'impulso al cambiamento e possa toccare e contagiare il resto della città. Me lo auguro. Sicuramente è una visita che non riguarda solo noi. Certo è una scelta significativa partire da un quartiere di periferia, dove è forte anche la periferia esistenziale. È una scelta concreta a non globalizzare l'indifferenza, laddove tutto è ormai globalizzato, laddove ognuno pensa a sé sia come singolo, che come chiesa, che come comunità locale. È un segno importante aprire il nostro cuore agli altri. Non possiamo rimanere indifferenti agli altri. Ecco Papa Francesco viene a dirci tutto questo con la sua presenza.

**Cosa si aspetta possa lasciare nel cuore dei**



per le strade del nostro quartiere, già nel 1991 San Giovanni Paolo II attraversò a bordo della papa-mobile le strade di corso Secondigliano, dove ad attenderlo ci fu un vero e proprio bagno di folla. I cittadini del quartiere ricordano ancora con grande emozione quel giorno e aspettano con altrettanta emozione e trepidazione la visita di Francesco. Ma Secondigliano e la sua chiesa come si stanno preparando a questo grande evento? Ma soprattutto il quartiere è pronto ad un evento di questa portata? A rispondere a queste domande il decano del Settimo decanato e parroco della parrocchia Cristo Re, Don Francesco Minnelli:

## Il quartiere insieme alla sua chiesa come si sta preparando alla visita del santo Padre?

Anche noi sacerdoti del decanato ci siamo interrogati e incontrati più di una volta per essere pronti ad incontrare Papa Francesco, affinché possa essere un momento di festa, quindi di cordialità. Di conseguenza stiamo cercando di trasferire la nostra intenzione di accoglierlo al meglio anche alle nostre comunità. Vedo una certa gioia, entusiasmo, effervescenza, nel poter accogliere il Papa a Napoli, anche la volontà di poterlo incontrare nella celebrazione eucaristica a piazza del Plebiscito, oltre al desiderio di vederlo da vicino sul corso Secondigliano. Credo il quartiere si stia preparando a questo evento perché lo sente proprio. E quindi man mano ci avvicineremo al 21 marzo sentiremo crescere la gioia e l'entusiasmo.

sono: la crisi economica ha accentuato ancora di più il disagio. È un quartiere che vive i suoi problemi dovuti soprattutto a questi aspetti economici e sociali. Però è un quartiere che con la sua fede semplice è anche ben disposto ad aprire il cuore ad un segno di speranza. Perché penso che la visita del Santo Padre voglia essere proprio un segno di speranza e anche il desiderio di dare impulso ad un rinnovamento. Questo è l'auspicio: un rinnovamento per dare forza alla nostra fede, ma anche per dare coraggio la nostra quotidianità. La visita del Papa è Gesù che passa e che viene a dirci di non perdetevi la speranza.

## Nel corso del suo pontificato Papa Francesco ha dato molto rilievo alla tematica delle "Periferie". Secondo lei il fatto che proprio qui il Papa abbia voluto iniziare il suo incontro con i napoletani è un chiaro segno che da questo quartiere che deve partire il riscatto della città di Napoli?

Non so se da questo quartiere deve partire il riscatto, sicuramente anche noi siamo chiamati a far partire un rinnovamento soprattutto dalle periferie. Il Papa ha fatto una scelta ben precisa, quella di volgere lo sguardo e l'attenzione alle periferie non solo geografiche. Ecco noi di Secopndigliano e di Scampia siamo una periferia geografica, ma esistono anche le periferie esistenziali: sono quelle degli anziani, dei poveri, delle famiglie che fanno fatica ad arrivare a fine mese, realtà sociali di emarginazioni, come le tossicodipendenze o il gioco. È un segno importante che possa partire di qua, perché

## cittadini di Secondigliano l'incontro con Papa Francesco?

Sarei contento anzitutto se la visita del Papa non fosse l'evento del momento, ma magari l'innescò di un desiderio di impegni sia come cittadini, che come cristiani, quindi un impegno di responsabilità maggiore diretta, la volontà di essere chiesa, la volontà di camminare insieme e di far fronte alle tante difficoltà. Insomma una spinta significativa che sicuramente Papa Francesco susciterà che, però, ripeto, non può essere l'evento di un momento. È questo l'augurio che faccio a me stesso e a tutti: che possa esserci continuità, ma soprattutto che questa visita faccia crescere in tutti la consapevolezza che non possiamo aspettarci la soluzione dei problemi sempre dagli altri, anche da una visita del Papa. Francesco non ha la bacchetta magica, però viene a darci un po' di forza, di vigore e di speranza. Poi tocca a noi, che viviamo qui a Secondigliano, dare continuità, essere responsabili come cristiani e cittadini.

## “Arma il tuo riscatto”

*Il volto nuovo della stazione della metropolitana di Piscinola con un progetto di “street art”*

di Imma Sabbarese

L'arte nelle mani dei giovani può diventare un'arma potente, un linguaggio che parla di voglia di ribellarsi al degrado, un strumento di cultura e di avvicinamento che riscatta e solleva.

Dal 1° Luglio 2014 è fiorito il volto nuovo della stazione della metropolitana di Piscinola. Grazie ad un intervento di riqualificazione nato dalla tesi dell'architetto Mariano Marmo, oggi una stazione un tempo completamente degradata, più simile ad un cantiere abbandonato che ad un punto nevralgico di spostamento della periferia Napoli Nord, può vantare un nuovo volto più fresco che parla attraverso un'arte innovativa, detta “anamorfosi”.

Questo mezzo artistico è un'illusione ottica, basata su un gioco di piani e distorsioni. In pratica il soggetto disegnato appare comprensibile solo se si guarda da un punto preciso, mentre in ogni altro piano appare distorto. Arte semplice ma geniale, prodotta con un basso costo di realizzazione ma che contemporaneamente colpisce lo spettatore, nel quale genera un coinvolgimento attivo.

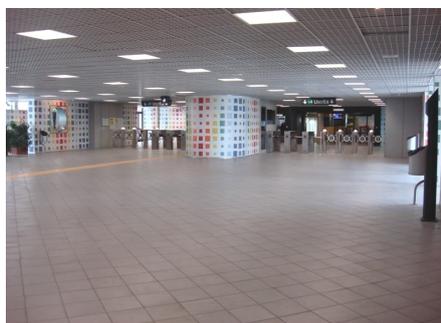
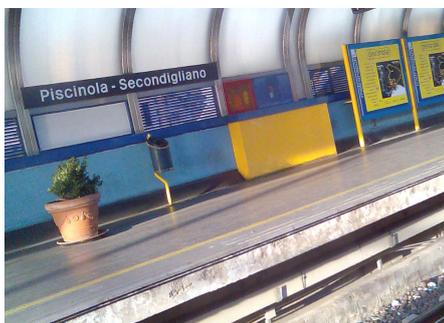
L'idea prende forma dalla *street art* contemporanea, e con l'ausilio di bombolette

e maschere, molti giovani e bambini del quartiere hanno contribuito alla costruzione dell'opera. Oltre al progettista, Mariano Marmo, si devono ringraziare anche i tutor del progetto i professori Alessandra Pagliano e Angelo Triggianese del Diarc dell'Università degli Studi di Napoli “Federico II”.

La professoressa Pagliano inoltre è autrice di un volume sull'opera dal titolo “Arma il tuo riscatto”.

Il sindaco Luigi De Magistris, alla presentazione dell'evento ha lodato l'iniziativa focalizzando anche il discorso sulla presenza dei moltissimi giovani contrari al degrado ed alla voglia di riscattarsi di questi ultimi.

La speranza è che questi episodi di legalità e cultura non restino un semplice pomeriggio di divertimento ma che possano essere una sorta di “ trampolino di lancio” verso comportamenti lontani dal vandalismo e dall' incuria degli spazi pubblici.



## Bikesharing: tutti in sella!

(s.d) Sì, tutti in sella! Questa è l'esclamazione più adatta per portare cittadini e turisti al passo delle diverse realtà che si vivono in altre città d'Italia ed Europa con la metodica “bikesharing”, ovvero quel sistema semplice, ecologico ed economico, ma anche risorsa in più per i turisti che potranno godersi le meravigliose paesaggistiche di Napoli in bicicletta, e per gli stessi napoletani che potranno recarsi in diversi luoghi in base alle loro esigenze con una soluzione semplice e rispettosa dell'ambiente. D'altronde sono state poste 100 biciclette e 10 stazioni che inizialmente interesseranno la zona costiera e il centro antico, salvo poi eventuali estensioni in futuro. Inoltre anche il network per ciclisti si arricchisce di punti d'interscambio diretto con i mezzi pubblici, tra la stazione centrale e il lungomare fino a piazza Vittoria, per una fruizione integrata della città.

Un altro servizio importante per i ciclisti è quello relativo alla *app* per Android e ios dove potranno visualizzare la disponibilità di biciclette e parcheggi in tempo reale, prenotare e prelevare la bicicletta tramite *app*, scoprire zone turistiche o adatte al ciclista, visitare luoghi storico-artistico e attività locali e condividere le proprie attività sui social network.

Un passo davvero importante che pone alle spalle quell'arretratezza che la città continua ancora a soffrire.

## Volti della Comunità

Il ricordo di Francesca D'Orsi

### Zia Franchina la “luce” dei bambini

di Mery Gagliardi

*Questo mese è doveroso parlare di Francesca D'Orsi. Nel corso della sua vita è stata molto importante per chi l'ha conosciuta: ha trasmesso l'amore per il prossimo, i valori e il rispetto con tanta pazienza e semplicità, senza farsi ostacolare dalle difficoltà quotidiane. Francesca, o meglio zia Franchina è stata un vero esempio di vita. Frequentava la parrocchia Santa Maria di Fatima, ma era molto conosciuta anche nella nostra comunità.*

*Sembra quasi una fiaba la sua vita. Con il sorriso sempre stampato sulle labbra, era riuscita a conquistare anche i bambini. “Non tutti sanno che in Via Cardinale Filomarino, 24 brillava una luce”, racconta Loredana Spagnuolo. Ogni anno, qualche giorno prima della festa della mamma, la festa del papà, il Natale o la Pasqua, era solita far stare con lei i suoi nipoti e anche i bambini del condominio dove abitava, preparandoli alle festività.*

*“Per noi erano un impegno - continua Loredana - a cui ci preparava con fiori, poesie e liete canzoncine. Per non parlare della festa di Sant'Antonio, organizzata con sedioline, biscottini ma, soprattutto, con la gioia di chi crede e di chi possiede tanta pazienza”. Era riuscita con il gioco, la condivisione e il rispetto a trasmettere a tutti i bambini tutti quei valori che oggi sembrano, anzi, sono quasi del tutto scomparsi. Sempre pronta ad ascoltare ed aiutare, era un esempio non solo per i più piccoli, ma anche per i grandi. “Zia Franchina aveva inteso il vero senso della vita: ascoltare il Signore, accogliere il prossimo, comunicare con tutti pacificando, servire in silenzio e nella gioia, ma soprattutto evangelizzare con la propria vita”, conclude Loredana.*



# È Sergio Mattarella il nuovo Presidente della Repubblica Accanto ai più deboli

(i.s.) Si è aperto un nuovo capitolo nel panorama della politica italiana. Sebbene il nostro ex Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano avrebbe dovuto finire il suo mandato nel 2020, ha preferito rassegnare le dimissioni, essendo quasi novantenne, il 14 gennaio 2015. Ciò ha reso necessario nuove elezioni per la carica più alta dello Stato.

Svoltesi tra il 29 ed il 31 gennaio, dopo il quarto scrutinio, che ha visto inizialmente prendere più voti il magistrato Ferdinando Imposimato, la scelta è caduta sull'onorevole Sergio Mattarella con 665 preferenze, poco meno dei due terzi dell'assemblea elettiva.

Palermitano, 74 anni, di tradizione democristiana, nonché primo siciliano a coprire questa carica, ha subito la tragica scomparsa del fratello Piersanti per mano della Mafia nel 1980. Prima di diventare Presidente della Repubblica, ha ricoperto alcune cariche parlamentari. Nel 1987 è stato Ministro dei rapporti con il Parlamento nei governi De Mita e Goria e poi nel luglio del 1989, con la formazione del governo Andreotti VI, Ministro della Pubblica Istruzione, curando una importante riforma della scuola elementare, il modulo dei tre insegnanti.

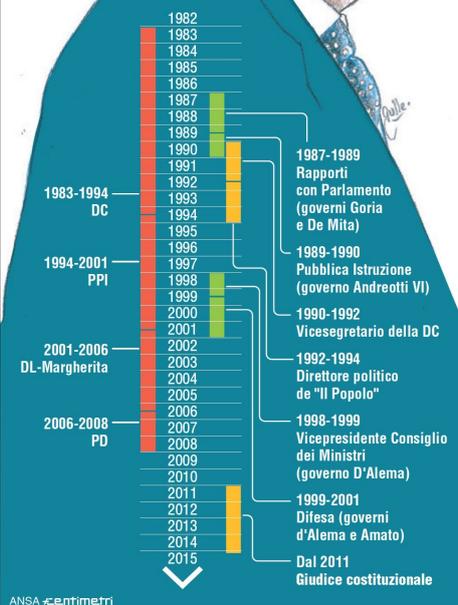
Nel 1996 inoltre è stato co-fondatore del Partito dell'Ulivo insieme a Romano Prodi, improntato su valori moderati di centrosinistra. Infine tra 1999 ed il 2001 ha coperto la carica di Ministro della Difesa e di Giudice della Corte Costituzionale dal 2011 fino all'elezione. Il giuramento e l'insediamento al Quirinale è avvenuto il 3 febbraio. Il suo primo discorso ufficiale è stato improntato sulla crisi e la necessità di nuovi posti di lavoro: "per uscire dalla crisi è indispensabile che al consolidamento finanziario si accompagni una robusta iniziativa di crescita, soprattutto a livello europeo".

Uomo di grandi valori morali e di sincera fede cattolica, si spera che durante il suo mandato possa essere un faro per l'attuale classe politica, nonché un esempio per tutto il popolo italiano.

## Il nuovo presidente della Repubblica

Sergio Mattarella, nato a Palermo il 23 luglio 1941 Laureato in giurisprudenza

- Ministro
- Deputato
- Altri incarichi



L'Associazione "Corpo di Napoli" promuove il "presepe pasquale"

## San Gregorio Armeno in Pasqua

Anche quest'anno ci sarà la Fiera di Pasqua in via San Gregorio Armeno, dichiara Gabriele Casillo, Presidente dell'Associazione "Corpo di Napoli" che rappresenta la stragrande maggioranza dei famosi artigiani di Via San Gregorio Armeno e delle zone limitrofe le botteghe artigianali si stanno attrezzando per prepararsi alla prossima Pasqua, ogni artigiano dedicherà un presepe, una scena e quant'altro riporti alla Santa Pasqua e alla Resurrezione. Quest'anno siamo giunti già alla IV edizione dell'evento, che sta avendo sempre un maggior rilievo e pregio rispetto agli anni precedenti. L'anno scorso, la Fiera, ha visto la partecipazione di migliaia di visitatori, turisti, residenti, curiosi, quest'anno ci aspettiamo un numero maggiore visto anche la presenza a Napoli del Santo Padre. Oltre le botteghe artigiane, anche le pasticcerie, le pizzerie, i ristoranti e le trattorie, aderenti all'Associazione Corpo di Napoli - Onlus, si stanno attrezzando per la Pasqua con pietanze tipiche della tradizione pasquale napoletana, dolci, rustici, etc.

La fiera pasquale inizierà il 07/03/2015 e terminerà il 12/04/2015 per poi prepararci al mese di maggio, il mese dedicato alla Madonna. Durante tutto il periodo della fiera ci saranno le collaborazioni di vari gruppi di musica popolare che diletteranno i turisti con Tammorre, Triccheballacche ed altri strumenti appartenenti alla musica popolare napoletana. Il Comune di Napoli, nella persona dell'Assessore alla Cultura Nino Daniele, sarà nostro partner nella realizzazione di questo evento, ritenuto tra i più importanti nel periodo pasquale.

Chi visiterà la Fiera nel Centro Antico di Napoli, tra il percorso artigianale e quello enogastronomico non rimarrà deluso anzi troverà mille sorprese tra antichi sapori, artigianato di qualità e accoglienza tipica napoletana. Per maggiori informazioni: [www.corpodinapoli.it](http://www.corpodinapoli.it)



## Il discorso

Le 50 parole più utilizzate dal presidente Mattarella



30' la durata del discorso

42 gli applausi ricevuti

3' la durata della standing ovation finale

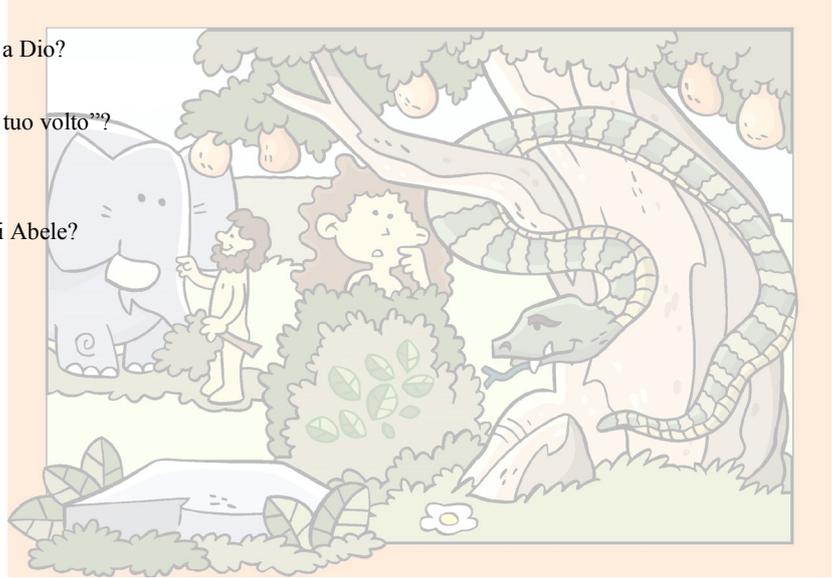
ANSA centimetri

# Quiz Biblico

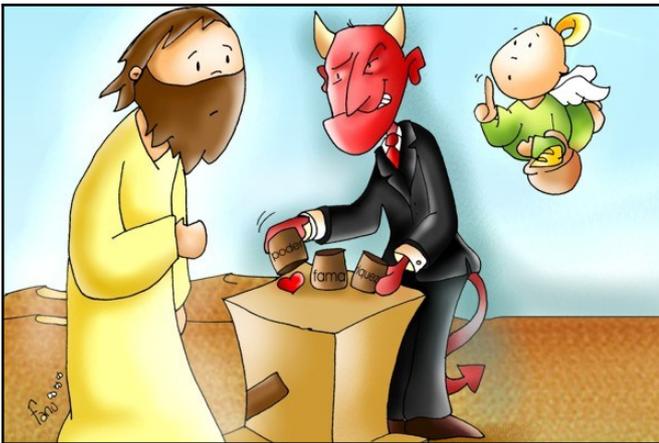
1. Il quinto giorno Dio creò?
2. Quale è il nome dell'uomo e della donna creati da Dio?
3. In principio l'uomo e la donna abitavano in un luogo chiamato?
4. Perché l'uomo e la donna vennero allontanati?
5. Che cosa mangiarono l'uomo e la donna, disobbedendo a Dio?
6. Chi indusse la donna a disobbedire a Dio?
7. A chi Dio disse: "Ti procurerai il pane con il sudore del tuo volto"?
8. Quale attività svolgeva Abele?
9. Quale attività svolgeva Caino?
10. Quale offerta preferì Dio tra quella di Caino e quella di Abele?
11. Chi disse: "Sono forse io il custode di mio fratello"?
12. Chi uccise Abele?

**Domanda supplementare:**

Dopo Caino e Abele, l'uomo e la donna ebbero ancora un altro figlio. Come lo chiamarono?



## Soluzione Quiz Biblico numero precedente



1. Bibbia.
  2. I libri.
  3. L'insieme dei libri della Bibbia.
  4. Quarantasei.
  5. Genesi.
  6. Origine (Nascita).
  7. Cinque.
  8. I primi cinque libri della Bibbia.
  9. Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio.
  10. Genesi.
  11. Primo (Gn 1,3-5).
  12. Notte (Gn 1,5).
- Domanda supplementare: Sei (il settimo si riposò) (Gn 2,2)

**Parroco** DORIANO VINCENZO DE LUCA  
**Coordinamento** SERGIO CURCIO  
**Redazione** NUNZIA ACANFORA  
 PAOLA CIRIELLO  
 SALVATORE D'ONOFRIO  
 MERY GAGLIARDI  
 ANTONELLA IACCARINO  
 IMMA SABBARESE  
 FRANCESCO TAMMARO

**Interventi** VINCENZO BROSCA  
 ANNA DI TERESA  
 LINA MAIETTA  
 FEDERICO SCARPATI

BRUNO CAPONE  
 PIETRO GUGLIUZZA  
 GABRIELE SIMIOLI